

Sezione II

Piano Triennale 2019-2021

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31-01-2020

e adottato con D.R. n. 279 del 31-01-2020

Modificato dal Consiglio di Amministrazione dell'11-02-2020

(D.R. n. 447 del 12-02-2020)

PREMESSA

In linea con la L. 43/2005, le Università adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il DM n. 989 del 25/10/2019 ha indicato, per il prossimo triennio 2019- 2021, le linee generali di indirizzo della programmazione delle università e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati, evidenziando come la programmazione del sistema universitario debba essere finalizzata alla valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei rispetto al perseguimento dei seguenti 5 obiettivi:

Figura 6 – Obiettivi DM 989/2019



In particolare, il DM 989/2019:

- all'art. 2 indica gli obiettivi e le azioni della programmazione triennale e definisce le modalità operative di costruzione del Programma triennale (un programma con max 2 obiettivi, almeno 2 indicatori e relativi target per ciascun obiettivo selezionato e almeno 1 azione);
- all'art. 3 specifica le modalità di riparto della quota premiale FFO (non superiore al 20%) tra le Università tenendo conto dei risultati conseguiti, prendendo in considerazione gli indicatori ritenuti prioritari, sia in termini di livelli di risultato di ogni ateneo che in base ai miglioramenti di risultato rispetto all'anno precedente;
- all'art. 5 indica il riparto annuale del fondo per il funzionamento ordinario secondo le percentuali specificate in tabella:

		2019	2020	2021
a)	QUOTA STORICA	min 36% max 38%	min 32% max 34%	min 28% max 30%
b)	QUOTA COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO	20%	22%	24%
c)	QUOTA PREMIALE (art. 60, comma 1, del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui: • risultati della ricerca (VQR) • valutazione delle politiche di reclutamento • valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei	Min 24%	Min 26%	Min 28%
		≥ 60%	≥ 60%	≥ 60%
		20%	20%	20%
		≤ 20%	≤ 20%	≤ 20%

		2019	2020	2021
d)	IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 l. 240/2010)	Min 1,5% MAX 3%	Min 1,5% MAX 3%	Min 1,5% MAX 3%
e)	QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	≅ 1 % (almeno € 65 milioni)	≅ 1 % (almeno € 65 milioni)	≅ 1 % (almeno € 65 milioni)
f)	QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (fondo giovani, piani orientamento e tutorato, notax area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 4,5%	Min 4,5%	Min 4,5%
g)	QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (chiamate dirette, piani straordinari docenti, programma Montalcini, consorzi, accordi di programma, interventi straordinari, dipartimenti di eccellenza)	MAX 12%	MAX 12%	MAX 12%
TOTALE STANZIAMENTO FFO		100 %	100%	100%

L'Università degli Studi di Bari per il triennio 2019-2021 presenterà un programma così articolato:

Tabella 4 – Programma triennale 2019-2021

OBIETTIVI (DM 989/2019)	AZIONI (DM 989/2019)	INDICATORI (DM 989/2019)	TARGET TRIENNALE (2021)
DIDATTICA	a) Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca	d) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso	0,435
	d) Rafforzamento delle competenze trasversali o disciplinari acquisite dagli studenti, anche tramite interventi di innovazione delle metodologie didattiche	f) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale	800
RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA	d) Sviluppo territoriale	b) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi	4,712
		h) Proporzione di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato	0,0125

Gli obiettivi triennali discendono dalla Mappa Strategica 2020-2022 dell'Università degli Studi di Bari e sono, pertanto, coerenti ed integrati con priorità politiche ed obiettivi strategici:

Tabella 5 – Integrazione con gli obiettivi strategici dell'università degli Studi di Bari Aldo Moro

COD. PR. POLITICHE	PRIORITÀ POLITICHE	COD. OB. STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGICI	OBIETTIVI (DM 989/2019)	PROGETTI TRIENNALI UNIBA (DM 989/2019)
A	La qualità, l'innovazione e l'attrattività dell'offerta formativa anche in ottica di sviluppo del territorio	A1	Promuovere la "percorribilità" dell'offerta formativa da parte degli studenti e la sua sostenibilità	DIDATTICA	LAUREATI REGOLARI
		A3	Potenziare le competenze trasversali		COMPETENZE TRASVERSALI
C	La qualità della ricerca, la sua attrattività territoriale e la sua dimensione internazionale	C1	Accrescere la capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca	RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA	MiRiST Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale
D	Il trasferimento tecnologico e di conoscenza al contesto locale, nazionale ed internazionale	D1	Contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio		

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i progetti triennali

1. PROGRAMMA TRIENNALE

TITOLO DEL PROGRAMMA:	UNIBA4Future																					
OBIETTIVO O OBIETTIVI SELEZIONATI:	Obiettivo A: DIDATTICA Obiettivo B: RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA																					
AZIONE O AZIONI SELEZIONATE PER OBIETTIVO:	Obiettivo A: DIDATTICA <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca - Azione D: Rafforzamento delle competenze trasversali o disciplinari acquisite dagli studenti, anche tramite interventi di innovazione delle metodologie didattiche Obiettivo B: RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA <ul style="list-style-type: none"> - Azione D: Sviluppo territoriale 																					
<p><u>Premessa</u></p> <p>La programmazione triennale dell'Università di Bari rappresenta un programma integrato articolato su due obiettivi, "didattica" e "ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza", e tre interventi progettuali su altrettante azioni, tra loro sinergici nonché strategici nell'ambito della programmazione d'Ateneo, come evidenziato di seguito:</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">DENOMINAZIONE PROGRAMMA DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE</th> <th style="width: 25%;">INTERVENTI PROGETTUALI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE</th> <th style="width: 25%;">PRIORITA' POLITICHE INDIVIDUATE NEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA</th> <th style="width: 25%;">OBIETTIVI STRATEGICI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4" style="text-align: center; vertical-align: middle;">UNIBA4Future</td> <td style="text-align: center;">Intervento progettuale "Laureati regolari" (Obiettivo A - Azione A)</td> <td rowspan="2" style="vertical-align: top;">La qualità, l'innovazione e l'attrattività dell'offerta formativa anche in ottica di sviluppo del territorio</td> <td style="text-align: center;">Promuovere la "percorribilità" dell'offerta formativa da parte degli studenti e la sua sostenibilità</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Intervento progettuale "Competenze trasversali" (Obiettivo A - Azione D)</td> <td style="text-align: center;">Potenziare le competenze trasversali</td> </tr> <tr> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)</td> <td style="vertical-align: top;">La qualità della ricerca, la sua attrattività territoriale e la sua dimensione internazionale</td> <td style="text-align: center;">Accrescere la capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca</td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;">Il trasferimento tecnologico e di conoscenza al contesto locale, nazionale ed internazionale</td> <td style="text-align: center;">Contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio</td> </tr> <tr> <td colspan="3"></td> <td style="text-align: center;">Accrescere le attività conto terzi</td> </tr> </tbody> </table>			DENOMINAZIONE PROGRAMMA DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	INTERVENTI PROGETTUALI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	PRIORITA' POLITICHE INDIVIDUATE NEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	UNIBA4Future	Intervento progettuale "Laureati regolari" (Obiettivo A - Azione A)	La qualità, l'innovazione e l'attrattività dell'offerta formativa anche in ottica di sviluppo del territorio	Promuovere la "percorribilità" dell'offerta formativa da parte degli studenti e la sua sostenibilità	Intervento progettuale "Competenze trasversali" (Obiettivo A - Azione D)	Potenziare le competenze trasversali	Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)	La qualità della ricerca, la sua attrattività territoriale e la sua dimensione internazionale	Accrescere la capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca	Il trasferimento tecnologico e di conoscenza al contesto locale, nazionale ed internazionale	Contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio				Accrescere le attività conto terzi
	DENOMINAZIONE PROGRAMMA DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	INTERVENTI PROGETTUALI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	PRIORITA' POLITICHE INDIVIDUATE NEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI																		
	UNIBA4Future	Intervento progettuale "Laureati regolari" (Obiettivo A - Azione A)	La qualità, l'innovazione e l'attrattività dell'offerta formativa anche in ottica di sviluppo del territorio	Promuovere la "percorribilità" dell'offerta formativa da parte degli studenti e la sua sostenibilità																		
		Intervento progettuale "Competenze trasversali" (Obiettivo A - Azione D)		Potenziare le competenze trasversali																		
		Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)	La qualità della ricerca, la sua attrattività territoriale e la sua dimensione internazionale	Accrescere la capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca																		
Il trasferimento tecnologico e di conoscenza al contesto locale, nazionale ed internazionale			Contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio																			
			Accrescere le attività conto terzi																			
<p>Relativamente all'Obiettivo A -"Didattica", si intende incidere su due indicatori "proporzione di laureati (L,LMCU) entro la durata normale del corso" e "numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale", rispettivamente attraverso due interventi progettuali: "Laureati Regolari" a valere sull'Azione A e "Competenze Trasversali" a valere sull'Azione D.</p>																						
<p>Anche con riferimento all'Obiettivo B - "ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza" gli indicatori di interesse sono due, "proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi" e "proporzione di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al dottorato", ma</p>																						

differentemente dalla didattica, si è inteso incidere su questi attraverso un unico intervento progettuale, “Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale” a valere sull’Azione D.

Con l’intervento Laureati Regolari si vuole accompagnare e sostenere lo studente lungo il suo percorso, dal momento della scelta del corso di studi fino al conseguimento del diploma di laurea triennale e magistrale a ciclo unico. L’auspicio è riuscire a ridurre i ritardi e/o gli abbandoni nel percorso mediante un orientamento integrato (in ingresso, itinere, uscita) capace di valorizzare le aspirazioni, il talento e le vocazioni di ogni studente e, al contempo, realizzare la convergenza formazione-lavoro.

Altresì l’intervento Competenze Trasversali mira a offrire agli studenti la possibilità di acquisire conoscenze e strumenti utili a migliorare l’inserimento e la collocazione nel mercato del lavoro.

Infine, l’intervento Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale punta a innescare un processo virtuoso di contaminazione, co-creazione e crescita territoriale attraverso l’adozione di un modello a quintupla elica capace di realizzare convergenza tra le strategie, gli obiettivi, i metodi e gli strumenti della didattica, ricerca e terza missione. I luoghi dello sviluppo territoriale, intesi come l’insieme del patrimonio territoriale e delle relazioni che in esso si originano, sono i Mission Oriented Laboratory (MOL) di prevista realizzazione nell’ambito dell’azione. Pertanto, essi rappresentano per gli studenti una opportunità di acquisire informazioni e conoscenze preziose, utili alla individuazione del percorso di studio maggiormente confacente al proprio progetto di vita. Inoltre, quale elemento di incontro università-territorio, consentono di accompagnare verso il lavoro gli studenti facendoli confrontare, già durante il periodo di formazione, con temi e contesti prossimi allo scenario occupazionale. Soprattutto per i laureati che ambiscono ad un dottorato industriale, che vede la loro attività professionale interamente svolta in azienda, i MOL consentono di acquisire le competenze trasversali durante il percorso accademico.

La combinazione delle tre leve fondamento della programmazione triennale dell’Università di Bari (regolarità del percorso accademico, formazione delle competenze trasversali e sviluppo territoriale) è intesa quindi quale strategia sostenibile per garantire qualità della didattica, convergenza didattica-ricerca-mercato nella direzione di uno sviluppo territoriale di valore.

La presentazione dei contenuti della programmazione triennale sarà articolata per ciascuno degli interventi progettuali.

Intervento progettuale “Laureati regolari” (Obiettivo A - Azione A)

La scelta del percorso universitario rappresenta un momento fondamentale che si innesta nel contesto sociale e culturale in cui l’individuo vive. Si tratta di una fase delicata in cui entrano in gioco caratteristiche del funzionamento cognitivo, aspetti di personalità, motivazioni, aspettative e convinzioni personali di cui l’individuo è normalmente poco consapevole. Lo snodarsi del percorso universitario può, a sua volta, subire arresti, decelerazioni, deviazioni in ragione delle medesime variabili personali e sociali che agiscono al momento della scelta, nell’interazione con le difficoltà e gli ostacoli che questo stesso percorso comporta. Gli abbandoni e gli allontanamenti anche temporanei possono rappresentare esiti di una scelta e di un percorso che mal rispondono alle caratteristiche individuali dello studente. Infine, l’immissione nel mercato del lavoro diventa il momento in cui le competenze apprese si traducono nel saper fare flessibile e proattivo. L’occupabilità è prodotta dall’interazione tra abilità individuali e richieste del territorio, il tempo della formazione non si esaurisce sui banchi universitari, ma sostiene le scelte di carriera, il commitment lavorativo e l’innovazione nel tessuto sociale.

Risulta evidente quindi che, al centro del percorso formativo che si snoda nell’università, vi è la storia di vita dello studente e che un approccio funzionale alla didattica e alla gestione dei servizi dedicati deve tenere conto della necessità di prendere in carico il complesso degli aspetti cognitivi, sociali e motivazionali che agiscono dal momento della scelta, in quello della formazione e fino all’ingresso nel mercato del lavoro. In questa operazione di presa in carico, è necessario integrare la promozione dei risultati formativi con la gestione del career service in una prospettiva incentrata sul “ciclo di vita” dello studente. Pertanto, l’Università di Bari vuol perseguire l’intento di favorire l’allineamento degli obiettivi formativi con gli obiettivi di vita del discente promuovendo il suo benessere e le ricadute positive sulla comunità di cui fa parte. Si tratta di un approccio validato e consolidato nei contesti accademici internazionali, in cui la dimensione individuale è superata da un approccio community-based e in cui il risultato da raggiungere è anche l’accresciuta reputazione e attrattività del sistema formativo

nella convergenza tra caratteristiche del territorio, potenzialità innovative e sviluppo creativo (Dey e Cruzvergara, 2014).

Dal punto di vista operativo, l'attività sarà volta alla capacità di gestire la domanda di formazione e di soddisfarla rendendola "sostenibile" e "percorribile" da parte dello studente, oltre che ancorandola al tessuto sociale entro cui è inserita. Al tempo stesso, ciò consentirà di ridurre abbandoni e dispersioni e, sul piano comportamentale, si tradurrà in scelte consapevoli e soddisfazione dell'utenza. Accanto alla qualificazione didattica, ingrediente fondamentale del processo, è l'attenzione che l'Ateneo pone al benessere dell'utenza, declinato nei livelli informativo, preventivo, di accompagnamento, di supporto e di inserimento sociale e lavorativo.

Intervento progettuale "Competenze trasversali" (Obiettivo A - Azione D)

Tra i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nell'"Agenda 2030" dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, quello contraddistinto dal n. 4 consiste nel fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti. Ciò al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone, delle comunità e di intere società, evidenziando in particolare il legame tra istruzione di base e formazione professionale e considerando l'istruzione un fattore che contribuisce a raggiungere uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili.

Anche l'Unione Europea, nel suo "Trattato sul funzionamento", in particolare negli articoli 165 e 166 ha riconosciuto come suo primo principio che ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di acquisire e mantenere competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

In ambito nazionale, considerando che, laddove deficitari, questi aspetti diventano fattori di rischio per l'insuccesso universitario e il drop-out, con ripercussioni a cascata anche di tipo economico e territoriale (Pascarella e Terenzini, 2014, "How College Affects Students: A Third Decade of Research. vol. 2, San Francisco: Jossey-Bass), le Università sono chiamate a offrire agli studenti, anche in un'ottica di sviluppo del territorio e delle imprese, la possibilità di acquisire competenze "trasversali", che contribuiscano a formare, insieme alle conoscenze "disciplinari", laureati dotati di competenze di cittadinanza attiva e abilità di employability da trasferire nel mercato del lavoro (Fondazione CRUI, "Le competenze trasversali per l'higher education", Quaderni dell'Osservatorio Università-Imprese, n. 1).

In questo contesto, l'Università di Bari, ispirandosi al concetto di sostenibilità e nell'intento di promuovere la qualità, l'innovazione e l'attrattività dell'offerta formativa in una prospettiva di sviluppo del territorio, ha constatato sia che le conoscenze disciplinari e professionali tradizionalmente impartite non bastano a garantire un soddisfacente inserimento nel contesto professionale, sia che è necessario sviluppare durante il percorso formativo competenze trasversali e/o soft skills. Pertanto, si intende promuovere, nell'ambito della programmazione strategica e triennale, l'acquisizione delle competenze chiave per la realizzazione e lo sviluppo di ogni persona, per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Per l'individuazione di tali competenze, si fa riferimento a due fonti. La prima consiste nell'elenco recentemente aggiornato dall'Unione Europea, che definisce i seguenti otto ambiti: alfabetico e funzionale; multilinguistico; matematico e in scienze, tecnologie e ingegneria; digitale; personale, sociale e di "imparare ad imparare"; in materia di cittadinanza; imprenditoriale; in materia di consapevolezza ed espressione culturali. La seconda è costituita dalla definizione elaborata dalla fondazione CRUI, che le incardina nei seguenti ambiti: literacy, numeracy, problem solving, civics e inglese.

Da un punto di vista operativo, l'Ateneo intende quindi fornire ai suoi studenti la possibilità di acquisire tali conoscenze, offrendo un valore aggiunto alla loro formazione universitaria e una maggiore competitività nel mercato del lavoro.

Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)

L'Università di Bari considera lo sviluppo della ricerca di base ed applicata in ambito nazionale ed internazionale come uno dei pilastri sui quali poggia la sua programmazione per il triennio 2019-21, declinandola non solo nel suo aspetto di produzione di conoscenza fondamentale, ma anche interpretandola come un driver di sviluppo territoriale e come volano di internazionalizzazione. La ricerca è inoltre una delle fondamentali aree d'azione all'interno delle quali la nostra istituzione accademica identifica il suo contributo al perseguimento dei 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il nostro Ateneo vuol far leva sulla sua natura di Università multidisciplinare, sul suo enorme potenziale di ricerca del corpo docente e ricercatore e dei suoi numerosi laboratori/biblioteche, nonché sulla vivacità del territorio pugliese, per interpretare da protagonista la vocazione della nostra Regione a rappresentare un nuovo Mezzogiorno d'Italia proteso ad un modello di sviluppo economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibile, capace di essere attrattivo dei giovani talenti locali ma anche di altri territori.

L'ottimizzazione e la messa a sistema della capacità di ricerca del nostro Ateneo passano attraverso uno sforzo sistemico di organizzazione e di coordinamento volto a valorizzare ed aumentare l'efficacia delle sue risorse, la capacità di organizzazione interna e la sua attitudine ad essere leggibile dal tessuto produttivo territoriale, nazionale ed internazionale come un supporto allo sviluppo ed all'innovazione. D'altra parte, il nostro sistema accademico della ricerca deve rendersi sempre più ricettivo delle istanze territoriali e nazionali per intercettare un nuovo modello di sviluppo integrato del Paese come ben espresso nel documento del Patto per la Ricerca recentemente pubblicato dal MIUR.

Questo sforzo di messa a sistema deve potersi avvalere della disponibilità di risorse, e l'aumentata attrattività di finanziamenti da bandi competitivi e da ricerche commissionate ne rappresenta da un lato la condizione indispensabile e, dall'altro, una misura di successo nelle performance e nella reputazione internazionale.

Intervento progettuale "Laureati regolari" (Obiettivo A - Azione A)

In base ai dati definitivi di fonte Anagrafe Nazionale degli Studenti (di fonte Cruscotto ANVUR), riferiti all'a.a. 2018-19, gli immatricolati all'Università di Bari hanno raggiunto le 11.421 unità, con un lieve incremento (+161 individui) rispetto all'anno precedente, che sembra destinato ad amplificarsi in base a dati provvisori rilevati dall'Università di Bari e riferiti all'a.a. 2019-20. La proporzione di iscritti che proseguono gli studi al secondo anno nel medesimo Corso di Studio (CdS) ha subito, tra l'a.a. 2015-16 e il 2017-18 (ultimo anno per il quale i dati sono definitivi) un incremento, passando dal 73,5% al 75,6%, valore che rimane comunque inferiore di 10-13 punti percentuali rispetto agli altri mega Atenei della Penisola e leggermente più basso anche di quelli del Mezzogiorno.

La proporzione di studenti che proseguono al secondo anno nella medesima Classe di Laurea avendo acquisito almeno 40 CFU è cresciuta dal 37,5% dell'a.a. 2016-17 al 43,4% dell'a.a. 2018-19; tale incremento, verificatosi a fronte di trend sostanzialmente stabili o in lieve decremento degli altri grandi Atenei italiani, pone l'Università di Bari al primo posto tra quelli del Mezzogiorno. Questo risultato, insieme agli altri precedentemente descritti, è stato raggiunto anche grazie alle attività rientranti nell'ambito della Programmazione Triennale Miur 2016-2018 elaborata dall'Ateneo, che aveva individuato, oltre ad altri, proprio tale indicatore tra quelli di riferimento per il monitoraggio e la valutazione, raggiungendo il target finale previsto per l'a.a. 2018-19 soprattutto a seguito della realizzazione di azioni tra le quali compaiono quelle costituite dall'"Orientamento consapevole" e dal potenziamento del "Tutorato didattico".

Le succitate azioni hanno verosimilmente contribuito a determinare la crescita dimostrata anche dalla percentuale di laureati entro la durata normale del CdS. Con riferimento al totale dei laureati emerge che il dato rilevato per l'Università di Bari è passato dal 45,5% dell'anno solare 2016 al 47,9% del 2018, raggiungendo un livello che la pone in una situazione intermedia rispetto agli altri mega Atenei italiani. Più nel dettaglio, considerando solo i laureati dei CdS triennali e magistrali a ciclo unico, dalle informazioni disponibili, provenienti dalla fonte PRO3 e aggiornati al novembre 2019, la loro proporzione ha subito un leggero incremento, raggiungendo il 41,9% dell'anno solare 2018, rispetto al 39,6% del 2016.

La quota degli studenti che hanno abbandonato gli studi dopo N+1 anni (con N uguale alla durata normale del CdS) è diminuita dal 36,7% del 2015-16 al 33,8% del 2018-19, mentre l'abbandono del CdS al secondo anno, implicitamente desumibile dall'indicatore sulle prosecuzioni, è decresciuto dal 26,5% dell'a.a. 2015-16 al 24,4% del 2017-18. Tuttavia, tali dati rimangono peggiori soprattutto rispetto a quelli raggiunti dai mega Atenei del Sud.

La proporzione di studenti rinunciatari è elevata soprattutto nel primo anno di iscrizione; dall'a.a. 2015-16 questi studenti sono pari a poco più del 15% degli iscritti e questo valore si mantiene all'incirca costante anche negli a.a. successivi.

Il ritardo nei tempi di conseguimento della laurea e gli abbandoni, dunque, rappresentano ancora ambiti sui quali appare indispensabile continuare ad agire, incidendo sui fattori che li determinano. Infatti, se da un lato alcuni di essi sono legati a contesti indipendenti dall'azione dell'Ateneo, altri invece sono connessi alle caratteristiche della didattica e dei servizi agli

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento, laddove rilevante inserire il riferimento alla Programmazione 2016-2018)

studenti offerti dall'Università di Bari. In tale prospettiva, risultano cruciali soprattutto l'organizzazione delle attività formative, la disponibilità di supporti didattici e il livello di attenzione verso le necessità e le aspettative degli studenti.

Intervento progettuale "Competenze trasversali" (Obiettivo A - Azione D)

Fino al momento attuale l'Ateneo barese ha avviato solo sporadiche iniziative, a livello centrale, e nell'ambito di alcuni Dipartimenti e/o Corsi di Studio, volte all'acquisizione di competenze trasversali.

A livello centrale, l'Agenzia per il Placement dell'Università di Bari ha avviato lo svolgimento di laboratori formativi, con approccio pratico ed esperienziale, volti a offrire una migliore conoscenza degli strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro. In particolare, seguendo una modalità di coprogettazione con alcune imprese del territorio, i laboratori, svolti presso i diversi Dipartimenti dell'Ateneo, sono caratterizzati da una metodologia in grado di sviluppare competenze linguistiche (in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo), competenze Digitali e assessment, oltre alla valutazione delle soft skills (presentazione in pubblico, capacità di collaborare in gruppi di lavori complessi, capacità di adeguarsi a contesti multiculturali). Gli obiettivi specifici dei laboratori consistono nel promuovere lo sviluppo delle competenze gestionali, relazionali, organizzative, funzionali alla transizione università-mondo del lavoro, oltre che nello sviluppare e consolidare le competenze trasversali relative alla propria professionalità, valorizzare gli elementi di innovazione ed attualizzazione connessi alla carriera lavorativa e alle specifiche esigenze del mercato del lavoro e, infine, acquisire le competenze e le capacità operative finalizzate alla gestione del proprio percorso professionale.

Oltre alle succitate attività, l'Università di Bari in anni meno recenti ha proposto ed è stata titolare di progetti che hanno comportato lavoro sull'assessment e sul potenziamento delle abilità trasversali intese come soft skills, tra cui, solo a titolo esemplificativo, si citano i progetti Mentore (2003-2005, P.O.N. "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione" 2000-2006, Asse III, Misura III.5), Arianna (2006-2008, P.O.N. 2000/06, Asse III, Misura III.5, Università di Bari) e P.A.T.Psi. Puglia (Potenziamento delle Abilità Trasversali attraverso la valorizzazione dell'expertise psicologica del mercato del lavoro pugliese (finanz. Avv. Pubbl. Regione Puglia 9/2016 - PAC appr. decisione C (2016) 1417 del 03/03/2016, Azioni di Potenziamento dei Servizi di Orientamento erogati dalle Università pugliesi).

In questo contesto si pone anche l'ormai decennale esperienza maturata dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione nel potenziamento delle soft skills, intese come l'insieme di abilità emotive, cognitivo-motivazionali, socio-relazionali e adattive (autonomia, self-efficacy, leadership, team working, problem solving, pianificazione, gestione del tempo, ecc.) che la letteratura scientifica contemporanea identifica in modo sempre più consistente come fattori predittivi della retention e del successo accademico e professionale. Le succitate attività, pur avendo rappresentato occasioni utili per la realizzazione di significative esperienze, non possono essere configurate come "percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali" poiché non sono state sinora sistematicamente organizzate e realizzate, né rilevate tramite il calcolo di indicatori a livello di Ateneo. Pertanto, nell'ambito della rilevazione relativa all'indicatore "A_f" della Programmazione Triennale MIUR 2019-21, il numero degli studenti partecipanti a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali è da considerarsi nullo nell'a.a. 2018-19. Nel medesimo a.a. può essere contabilizzata, invece, la partecipazione di soli 10 studenti a "indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale" in occasione della realizzazione della sperimentazione "ANVUR-TECO" svoltasi nell'ambito di uno dei Corsi di Studio (Tecniche di radiologia medica) dell'Ateneo.

Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)

I dati relativi alla partecipazione e al successo dell'Ateneo di Bari a bandi competitivi nazionali ed internazionali di UNIBA relativamente all'anno 2018 mostra una comunità di ricercatori piuttosto vivace nella progettualità e capace di rispondere alle opportunità di finanziamento di svariate agenzie con una discreta percentuale di successo, anche se certamente migliorabile.

In totale per l'anno 2018 sono stati presentati n. 506 proposte progettuali su bandi competitivi, di cui n. 38 nell'ambito del programma Horizon 2020 (comprensivi di n. 2 proposte ERC nell'ambito dello schema di finanziamento Consolidator Grants). Nello stesso anno sono stati

approvati n. 86 progetti, dei quali n. 9 Horizon 2020 (anche riferiti a bandi di anni precedenti). Nell'anno 2019 sono state presentate n. 473 proposte progettuali su bandi competitivi, di cui n. 38 a valere sul Programma Horizon 2020 (comprensivi di n.6 ERC nell'ambito degli schemi di finanziamento Starting, Consolidator, Advanced e Synergie Grant). Nello stesso anno sono stati approvati n. 201 progetti, dei quali n. 4 Horizon 2020 finanziati. Si precisa che nessun Progetto ERC è stato approvato negli anni 2018 e 2019. Particolarmente cospicua è stata anche la partecipazione ai bandi PRIN 2017 (conclusasi a marzo 2018) con la partecipazione a ben 388 proposte, tra unità coordinate e Principal Investigator, delle quali 55 ammesse a finanziamento nell'anno 2019 (di cui n. 7 come Principal Investigator). Al fine di supportare la partecipazione dell'Università di Bari ai bandi europei, che risulta evidentemente uno dei punti deboli nella capacità di intercettare finanziamenti internazionali, è stata contrattualizzata sin dal 2018 una unità di personale presso la sede di Bruxelles, aderendo inoltre a due importanti networks internazionali sulla ricerca ed il trasferimento tecnologico con sede a sempre a Bruxelles, UnLiON ed EUA. Segnatamente dedicata allo sviluppo sinergico della ricerca con il trasferimento tecnologico e lo sviluppo del territorio è l'adesione dell'Università di Bari ad alcune fondazioni, quali Materias. Nel triennio 2016-18 i dati relativi all'indicatore dei proventi da progetti competitivi rilevano un trend crescente passando da un 0.0275 nel 2016 ad un 0.0453 nel 2018. Tale risultato nettamente positivo si giustifica con una serie di iniziative già avviate per quanto attiene la Terza Missione ed il trasferimento tecnologico, la creatività ed imprenditorialità dei giovani, il public engagement, la comunicazione e la promozione della ricerca, nonché la sostenibilità sia in termini di promozione dei Goal dell'Agenda 2030 sia nella prospettiva dell'accelerazione del processo di transizione verso lo sviluppo sostenibile interno e del territorio su cui la stessa Università di Bari insiste e opera.

Con D.R. n.26 del 05/01/2018 è stato costituito il Centro di Eccellenza di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività – Innovation&Creativity Center", le cui finalità sono la promozione della cultura della creatività, dell'imprenditorialità e dell'innovazione. Il Centro tratta anche la diffusione dei temi della valorizzazione dei risultati della ricerca e del capitale umano, il sostegno ai processi di trasferimento della conoscenza, il rafforzamento della strategia di Ateneo in materia di catena del valore e scambio di esperienza con il territorio, sollecitando una risposta ai bisogni dei cittadini, delle istituzioni, delle imprese in un'ottica di sviluppo socio-economico-sostenibile dei territori. L'attività del Centro si è ormai consolidata a Bari, diventando punto di riferimento per l'ecosistema dell'innovazione pugliese, anche ospitando importanti percorsi di accelerazione e business competition, realizzando hackathon in co-branding con imprese, enti ed associazioni.

Altresì, funzionale allo sviluppo territoriale sono certamente l'idea della promozione della collaborazione tra il mondo accademico e il mondo imprenditoriale e il favorire i meccanismi per la cooperazione fra il mondo del lavoro, la ricerca e i giovani.

Un ulteriore obiettivo che con questa progettualità si intende perseguire è quello dei dottorati industriali. In generale il dottorato è giudicato utile per l'accesso al lavoro da più del 79% degli occupati dopo il conseguimento del titolo. Tra chi era già occupato solo il 15,2% ha migliorato la propria posizione (ISTAT 26 Novembre 2018).

In Italia è presente un numero consistente di imprese di varia dimensione che potrebbero essere coinvolte nell'attivazione di Dottorati Industriali. Nell'a.a. 2018 per il XXXIV ciclo l'Università di Bari è riuscita ad ottenere ben 12 borse per dottorati tramite il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 nell'ambito dell'Asse I "Investimenti in capitale umano" – Azione I.1 Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale, ma nessuna borsa di dottorato industriale come da DM 45/2013 è stata accreditata.

Ciò che emerge da diversi studi è una profonda disomogeneità dei rapporti che caratterizzano le differenti aree, con le discipline tecniche relativamente ben rappresentate, a discapito di quelle umanistiche ed anche una natura episodica delle collaborazioni esistenti, laddove un rapporto strutturale rappresenta il modello più diffuso in economie di dimensioni paragonabili a quella italiana, una specificità del panorama delle imprese italiane, dominato da piccole imprese tendenzialmente poco inclini ad investimenti a lungo termine e soprattutto una vera e propria focalizzazione di intenti (business Vs valutazione ANVUR).

Riconoscendo all'istituto del Dottorato di Ricerca un ruolo chiave nel rafforzamento dei rapporti Università-Impresa e recependo un orientamento espresso dalla comunità europea già nel 2011, si vuole favorire la possibilità che i dottorati industriali seguano il paradigma delle tre "i": Interdisciplinary, International, Intersectorial.

Questa particolare tipologia di Dottorato si rivolge infatti sia a Dipendenti di Impresa che vogliono conseguire il titolo senza variare il proprio status di impiego, sia a giovani laureati

assunti con contratti di alto apprendistato e quindi orientati verso una carriera in Impresa. Il Dottorato Industriale supera quindi l'originale concezione del Dottorato come primo passo della carriera accademica, configurandosi al contrario come il terzo tempo della formazione (dopo Laurea Triennale e Magistrale).

In particolare, per ciò che riguarda il dottorato industriale, deve essere soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni relative alla verifica della presenza di attività di Ricerca e Sviluppo da parte dell'impresa:

- partecipazione con esito positivo a progetti di ricerca nazionali e internazionali;
- presenza di sezioni aziendali dedicate ad attività di Ricerca e Sviluppo.

Si vuole pertanto da un lato consolidare le collaborazioni già in essere con vari soggetti industriali, tra cui ad esempio i partner soci dei distretti tecnologici, dall'altro innescare un processo virtuoso di opportunità per l'humus aziendale di PMI che non sono ancora dotate di sezioni di R&D. Attraverso l'opportunità di collaborazioni con dottorati industriali si vuole incentivare la partecipazione al processo di sviluppo territoriale di un numero sempre maggiore di piccole e medie imprese.

Nell'ambito delle politiche e degli interventi volti a promuovere percorsi e processi di sostenibilità, l'Università di Bari istituisce nel maggio 2018 il "Centro di Eccellenza per la Sostenibilità di Ateneo", il cui scopo è fondamentalmente quello di garantire all'interno dell'Ateneo e al territorio Euromediterraneo una crescita in consapevolezza rispetto a temi fondamentali per lo sviluppo territoriale quali l'economia circolare, l'innovazione sostenibile, il sustainability management. Tra le mission del centro vi sono quelle di interloquire con la Governance della Regione Puglia allo scopo di supportare il Legislatore nell'attuazione dell'Agenda 2030, attraverso un lavoro di studio e di ricerca, in una prospettiva che è indubbiamente di Terza Missione ma che attribuisce un ruolo di primissima importanza all'Università di Bari nell'indicare le esigenze specifiche del territorio locale e regionale rispetto ai temi e alle questioni dello sviluppo sostenibile.

Intervento progettuale "Laureati regolari" (Obiettivo A - Azione A)

Negli ultimi anni l'Università di Bari ha notevolmente investito per migliorare le performance degli studenti ed offrire loro percorsi formativi "sostenibili", caratterizzati da obiettivi aggiornati, chiaramente organizzati e coerenti con le prospettive di sviluppo del mercato del lavoro.

In continuità con un percorso già avviato anche mediante i precedenti progetti di Programmazione Triennale (2013-15 e 2016-18) elaborati dall'Ateneo, appare necessario proseguire nel cammino già intrapreso, sia consolidando e potenziando le azioni già realizzate, sia attuando nuove iniziative volte all'ottimizzazione dell'offerta formativa e dei servizi dedicati agli studenti, nell'intento di renderli più fruibili e più adatti alle reali esigenze degli iscritti.

L'elemento nuovo, nel progetto che ci si propone di realizzare, è costituito da una prospettiva di azione ispirata da un'attenta analisi delle "storie di vita" degli studenti. Questa prospettiva è basata sull'applicazione, a cura di docenti universitari, di ricercatori dotati di specifica competenza e di personale amministrativo, a dati provenienti da diverse fonti (Anagrafe Nazionale Studenti, Statistiche di Ateneo, ecc.) di strumenti scientifici unanimemente validati dalla letteratura sul tema (metodi di analisi statistica multivariata, di studio delle traiettorie, di cluster analysis, di event history analysis, ecc.) e finalizzati a individuare e descrivere le caratteristiche, i comportamenti e le dinamiche degli studenti e dei loro percorsi di studio, insieme ai fattori, sia di contesto (universitario, ma anche familiare, sociale ed economico-finanziario), sia individuali, che facilitano e/o ostacolano le carriere degli studenti.

In tale prospettiva, si intende osservare e considerare tutte le fasi che compongono i differenti percorsi formativi, tenendo nella dovuta considerazione le specificità connesse al tipo di provenienza scolastica e al livello di preparazione conseguito durante gli studi pregressi, le connotazioni individuali (compresa la presenza di eventuali fattori di vulnerabilità), familiari e socio-economici degli studenti, il tipo di formazione scelta (rappresentato dal CdS al quale si iscrivono), le modalità di svolgimento degli studi, le difficoltà incontrate, i problemi riscontrati, il livello di preparazione raggiunto, le interazioni tra preparazione disciplinare e competenze trasversali conseguite, le eventuali esperienze formative curriculari ed extracurriculari (tirocini, periodi di formazione all'estero, ecc.), le aspirazioni professionali e le possibilità di inserimento nel mercato del lavoro.

Attraverso l'osservazione dei succitati aspetti, si ritiene possibile pervenire alla identificazione e alla realizzazione di azioni e correttivi che possano realmente agevolare lo svolgimento del

Risultati attesi
(descrizione)

percorso di studi degli iscritti all'Università di Bari, che potrebbero essere così "seguiti" partendo dalla conclusione degli studi scolastici, fino al conseguimento della laurea.

Particolare attenzione, ovviamente, è da dedicare, da un lato, alle fasi più delicate del ciclo di vita dello studente (ossia a quella di scelta del Corso di Studio, a eventuali periodi di rallentamento, a possibili difficoltà nel superamento di esami e/o nella realizzazione di altre esperienze formative quali tirocini o soggiorni all'estero, alla preparazione della tesi di laurea, ecc.) e, dall'altro, a particolari categorie di iscritti (persone con disabilità, problemi di salute o disturbi specifici dell'apprendimento, studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli e/o documentati problemi familiari, studenti rifugiati, richiedenti asilo e con background migratorio, ecc.) e a peculiari condizioni in cui gli studenti possono venire a trovarsi durante il corso degli studi (es., marginalità territoriale e sociale, detenzione ed esecuzione penale esterna, discriminazioni di genere e transomofobia, ecc.)

Tali obiettivi potranno essere perseguiti anche grazie alla possibilità di sfruttare la considerevole quantità di dati, dettagliati fino a livello individuale, contenuti nel database realizzato dall'Università di Bari e denominato S.I.S.M.A. - Sistema Informativo di Supporto al Management di Ateneo che sarà descritto in seguito.

Il complesso delle attività succitate è volto a conseguire, oltre a un miglioramento generale dell'efficienza dei CdS, il raggiungimento dell'obiettivo di aumentare la proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.

Intervento progettuale "Competenze trasversali" (Obiettivo A - Azione D)

Nell'ambito della Programmazione Triennale ai sensi del D.M. n. 9898 del 25/10/2019, l'Università di Bari intende perseguire l'obiettivo di sistematizzare le attività volte all'acquisizione di competenze trasversali al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di studenti nella partecipazione a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali, oltre che quello di monitorare il livello di efficacia di tali percorsi tramite la partecipazione, da parte dei fruitori, ad apposite indagini conoscitive.

In un'ottica di integrazione fra competenze disciplinari e trasversali, si ritiene indispensabile consentire agli studenti di acquisire capacità trasversali utili ad una maggiore integrazione e al raggiungimento di migliori performance nel mercato del lavoro.

Si prevede che gli studenti iscritti ai Corsi di Studio triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico dell'Ateneo barese acquisiscano Crediti Formativi Universitari attraverso lo svolgimento di attività che sviluppino le competenze trasversali.

In tale ambito, dopo una prima fase dedicata all'assessment della loro preparazione iniziale, il successivo intervento sugli studenti dell'Ateneo barese sarà volto al potenziamento delle competenze trasversali, intese come conoscenze, abilità e atteggiamenti da affiancare al concetto di "conoscenza" pura (intesa come delimitata dai confini delle discipline tradizionali) e tra le quali compaiono la capacità di imparare, l'imprenditorialità o le competenze sociali e civiche. In tal modo, ci si pone l'obiettivo di superare un concetto prevalentemente statico di contenuti curriculari pervenendo alla definizione dinamica di concetti e pratiche che il discente possa elaborare durante il processo di apprendimento e che sono ritenuti essenziali in ambito lavorativo per trasformare una "conoscenza" in un "comportamento" e per implementare il proprio piano di azione professionale.

Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)

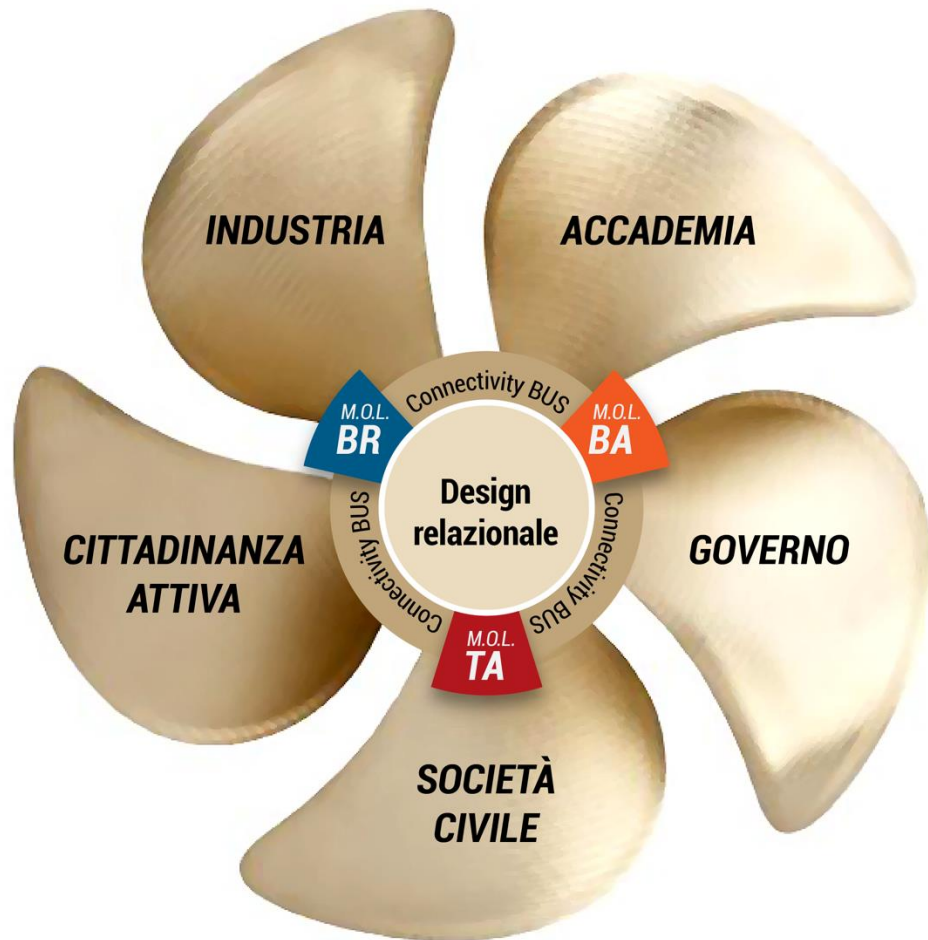
I principali risultati attesi consistono nell'incrementare la capacità di intercettare finanziamenti esterni da bandi competitivi, ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, e nell'accrescere il numero di borse di dottorato industriale.

Il risultato di questo programma ha però una valenza che va ben oltre il mero dato numerico espresso attraverso gli indicatori prescelti. Attraverso le azioni che verranno poste in essere l'Università di Bari intende perseguire un'efficace messa a sistema del suo potenziale di ricerca, rendendolo più incisivo in tutte le sue forme, da propulsore dello sviluppo territoriale sostenibile, ad un'incrementata reputazione internazionale dell'Ateneo. Come già discusso, il nostro Ateneo esprime una notevole vivacità e reputazione di ricerca in alcuni ambiti, ma ha avuto una scarsa attitudine a pensarsi come una comunità unitaria di ricercatori ed a svolgere un'azione efficace di messa a sistema delle sue competenze ed anche delle sue potenzialità laboratoriali e bibliotecarie. Il risultato finale dunque, ossia l'intercettazione quantitativa di un maggior volume di finanziamenti, andrà di pari passo con la costituzione di

una serie di strumenti operativi che, da azioni volte al raggiungimento dei risultati, diventeranno essi stessi risultati come dotazione stabile del nostro sistema.

Ciò premesso, quindi, l'obiettivo strategico del progetto è incidere sulla Ricerca, Trasferimento Tecnologico e di Conoscenza attraverso il potenziamento dello Sviluppo Territoriale.

A tale scopo, dal punto di vista operativo, esso prevede di realizzare un modello integrato di crescita, ispirato al concetto di quintupla elica capace di conferire liquidità all'azione dell'Ateneo sul territorio. Territorio inteso al contempo quale soggetto e oggetto, promotore dello sviluppo, della creazione, della crescita e beneficiario delle conseguenti ricadute.



Territorio quale spazio strutturato da un assetto di relazioni tra attori diversi che interagiscono tra loro e con l'ambiente. Da queste interazioni si attivano risorse materiali e immateriali che generano "Sviluppo".

Lo Sviluppo Territoriale va pertanto inquadrato lungo due dimensioni principali che consentono di "pensare globalmente e agire localmente":

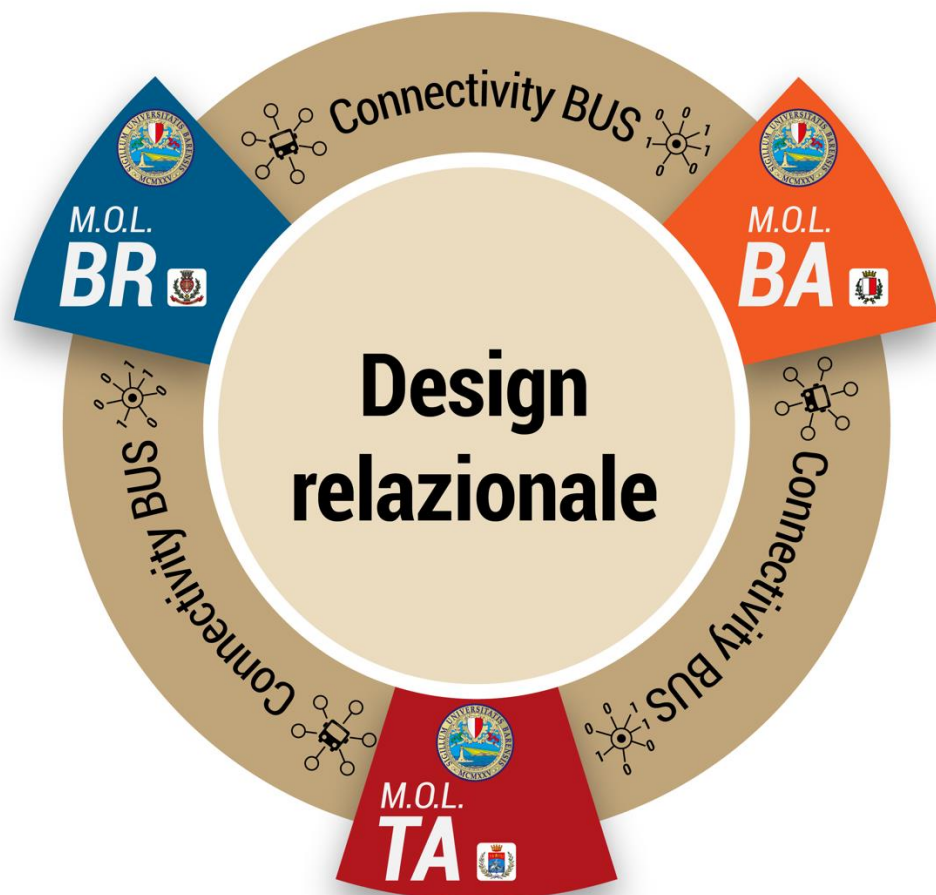
- la dimensione patrimoniale, quella del Capitale Economico, Umano, Istituzionale, Ambientale e Infrastrutturale;
- la dimensione relazionale che identifica e qualifica il rapporto fra gli attori coinvolti nel processo di sviluppo virtuoso: Università, Governo, Privati, Società Civile, Cittadinanza Attiva e Terzo Settore.

Nell'odierno scenario culturale ed economico, vivace, rapido, turbolento, interconnesso, il valore immateriale determina sempre più il valore materiale e la capacità di creare esperienze e reti sociali diviene un fattore di competitività. Occorre quindi creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale che non può tuttavia prescindere dall'elemento territoriale, poiché è nel territorio che prendono forma quelle economie esterne, materiali e immateriali, che costituiscono l'humus delle attività innovative. Un territorio contribuisce in modo originale (e quindi difficilmente imitabile)

all'innovazione sia attraverso il suo patrimonio (Economico, Culturale, Esperienziale, Umano, Istituzionale, Ambientale e Infrastrutturale) sia attraverso il complesso delle relazioni tra gli attori che in esso operano. Gli attori che intervengono su un territorio possono beneficiare del patrimonio cognitivo e del capitale umano disponibile in loco anche in modo indiretto, attraverso cioè le interazioni spesso di natura informale che si sviluppano. Possono mettere "in circolo" le proprie idee e il proprio repertorio di conoscenze partecipando a comunità di pratiche, a gruppi informali di lavoro oppure semplicemente scambiando informazioni e confrontando le proprie idee con altre persone in occasione di momenti formali. Le dinamiche relazionali contribuiscono quindi al "processo di creazione" che si attiva in un territorio in uno specifico momento a beneficio di quei soggetti che si trovano in quel particolare luogo in quel momento.

In quest'ottica i "luoghi" divengono elemento abilitante per l'innovazione: per produrre innovazione gli attori coinvolti devono aprirsi verso l'esterno, sviluppando relazioni collaborative con diversi soggetti esterni (clienti, fornitori, università, cittadinanza ecc.), e la presenza in un territorio di spazi che facilitano le dinamiche collaborative e gli scambi di informazioni e conoscenze costituisce sicuramente un fattore chiave che, come tale, la presente proposta progettuale intende valorizzare.

Il presente progetto punta a creare un "ambiente liquido" in cui gli attori presenti sul territorio possano comporsi, relazionarsi tra loro, generando sviluppo territoriale.



Dal punto di vista realizzativo si fornisce a seguire una breve descrizione per ognuna delle principali componenti concettuali del modello obiettivo:

- Design Relazionale: rappresenta il cuore pulsante del modello che vede nella co-creazione partecipata lo strumento elettivo per la identificazione dei temi delle vocazioni ed interessi del territorio. Design relazionale significa progettare secondo

logiche condivise, mettendo al centro reti di relazioni e competenze trasversali che possono dare nuovo stimolo al territorio. Tutto ciò impatta sul modello economico, sulle prospettive e le strategie di un territorio e sulle scelte di sviluppo. Le traiettorie tecnologiche, i temi di ricerca scientifica ed industriale, le iniziative e gli obiettivi in esito alla progettazione segneranno le direzioni dello sviluppo e saranno oggetto di contratti di ricerca, progetti congiunti, percorsi di dottorato tematici intersettoriali attivati ad hoc in co-progettazione con il territorio. E per incentivare l'avvio e garantire l'alimentazione di questo cammino virtuoso l'Università di Bari riconoscerà una ulteriore borsa finanziata sui fondi di Ateneo a quei dipartimenti che si sono dimostrati capaci di attivare una borsa di dottorato industriale ai sensi del DM 45/2013. Giova altresì evidenziare che la progettazione partecipata rispetto ai goal dell'Agenda 2030 è un processo già parzialmente attivo sul territorio, che si sta realizzando attraverso Forum Cittadini, Regionali e Nazionali per lo sviluppo sostenibile. Di ciò si terrà conto nel corso del progetto recependo gli elementi eventualmente già emersi.

- Mission Oriented Laboratory (MOL): rappresenta lo spazio ed i luoghi della co-creazione e dello sviluppo territoriale. Ogni territorio ha la sua vocazione, le sue esigenze e le sue risorse, peraltro cangianti nel tempo. Con il termine "Mission", ispirato dall'attuale modello definito nell'ambito delle politiche europee di Horizon Europe, si intende richiamare nella definizione di MOL il tentativo di tali strutture di dare risposte tempestive nella direzione richiesta realizzando così una vera e propria missione. Si prevede la realizzazione di tre MOL, uno su Brindisi, uno su Bari e l'altro su Taranto. Il MOL rappresenta il luogo di incontro fisico tra tutti i protagonisti del modello della quintupla elica, spazio dedicato alla condivisione, al confronto, alla contaminazione, alla connessione, alla generazione di nuova conoscenza, allo scambio di visioni, al trasferimento tecnologico, all'innovazione sociale e culturale. E' un luogo in cui si realizza un contesto interdisciplinare dove si sperimentano nuovi modelli di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico sempre più orientati alla soddisfazione dei bisogni specifici dei singoli territori e delle comunità che li vivono, che, in tal modo, diventano protagoniste del processo di innovazione. Partendo dalle esperienze e competenze dei due Centri di Eccellenza, per "l'Innovazione e la Creatività" e per "la Sostenibilità", e dalla metodologia consolidata del Balab per la creazione d'impresa, i MOL, nelle tre città, diventano luoghi privilegiati per sviluppare innovazione partecipata, sostenibile ed inclusiva, ovvero per sostenere, catalizzare e accelerare la transizione verso un'economia dei sistemi aperti. Intesi come luoghi aperti di contaminazione e spazi dedicati al design relazionale, i MOL saranno dotati di infrastrutture/attrezzature diversificate, dagli arredi e computer ai software e stampanti 3D, dai tavoli da ping-pong a spazi ristoro, da strumentazione scientifica per prototipazione al ristorante sociale. Congiuntamente ai MOL, che potenzialmente realizzano una contaminazione orizzontale dei saperi e lungo tale dimensione sviluppano l'eventuale ricerca industriale in collaborazione con gli stakeholder del territorio, saranno potenziati i laboratori di ricerca presenti nell'Università di Bari. Questi ultimi garantiscono l'alta specializzazione sviluppando le loro ricerche lungo la dimensione verticale. Ricerche che, una volta mature, alimenteranno a loro volta i MOL potenziandoli e arricchendoli.
- Connectivity BUS: si sviluppa su molteplici dimensioni. La dimensione digitale, che implementerà una Vetrina Digitale funzionalmente distinta in due moduli: (i) una piattaforma flessibile ed interattiva aperta anche all'esterno di censimento del patrimonio in termini di capitale umano (competenze disponibili, filoni di ricerca attivi, risultati pregressi) e dei fabbisogni del territorio; (ii) un sistema integrato per il coordinamento delle risorse strumentali, digitali, dei laboratori e delle risorse bibliotecarie distribuite nei dipartimenti e nei centri, che funzioni come un sistema unico, anche fruibile dal territorio regionale e nazionale. L'Università si aprirà così al territorio. Accanto alla dimensione digitale ve ne è sarà una materiale: la Mobilità Sostenibile realizzata tramite l'impiego di mezzi a basso impatto ambientale che possano interconnettere fisicamente i MOL consentendo a studenti e docenti, ovvero ad ognuno dei soggetti coinvolti nel modello della quintupla elica, di muoversi liberamente tra le sedi contenendo l'impatto che il fattore distanza esercita sulla collaborazione.

Intervento progettuale “Laureati regolari” (Obiettivo A - Azione A)

La individuazione delle possibili attività da svolgere per permettere a una crescente proporzione di studenti di laurearsi con regolarità è stata effettuata anche grazie al diretto coinvolgimento degli studenti dell'Università di Bari, mediante i rappresentanti delle Associazioni studentesche che compongono il Consiglio degli Studenti.

Gli obiettivi realizzativi, volti a realizzare un dettagliato “follow up” delle diverse fasi del ciclo di vita dello studente, sono descritti a seguire.

OR 1 - Implementazione piattaforma SISMA

Questo OR prevede l'implementazione della piattaforma SISMA (Sistema Informativo di Supporto al Management di Ateneo). Tale piattaforma, interamente realizzata in house e in fase di sviluppo, costituisce il prodotto del Progetto Business Intelligence, volto a permettere la trasformazione di dati in informazioni a supporto del processo decisionale ai vari livelli dell'organizzazione. Il Progetto parte dalla creazione di un grande Data Base (Big Data) che raccoglie un'enorme quantità di dati, dettagliati fino a livello individuale. Per poter rendere questi dati utili al processo decisionale, l'Università di Bari sta costruendo un DataWareHouse articolato in vari sottoinsiemi, detti Datamart, ossia database tematici, che permettono analisi puntuali di specifici settori o variabili dell'organizzazione tra i quali un ruolo centrale è dedicato alle informazioni che riguardano la didattica. L'implementazione di tale Sistema può consentire di monitorare a livello micro le carriere degli studenti, evidenziando un “alert” nei casi in cui queste presentino elementi di criticità (tra i quali il conseguimento di un numero di Crediti Formativi nullo o insoddisfacente, periodi di inattività, ripetuti cambi di CdS e/o abbandoni). Grazie a questa possibilità, quindi, ci si propone di individuare gli iscritti in difficoltà e di offrire loro l'opportunità di superarle grazie a interventi mirati e personalizzati (azioni di rimotivazione svolte da personale esperto, affiancamento da parte di tutor e/o docenti, ecc.). Inoltre, i dati contenuti all'interno di SISMA possono consentire una migliore identificazione dei cosiddetti “esami killer” permettendo di individuare, con l'ausilio dei docenti titolari dei rispettivi insegnamenti, i correttivi più idonei.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

OR 2 - Orientamento in ingresso

Prevede il potenziamento dell'orientamento in ingresso sia mediante la consolidata azione costituita dai corsi di “Orientamento consapevole” (già avviati in occasione della Programmazione Triennale 2013-15 e implementati in quella 2016-2018), sia tramite lo svolgimento di pre-corsi disciplinari e lezioni introduttive per le materie in cui gli studenti manifestano le maggior carenze nella preparazione iniziale.

OR 3 - Orientamento e tutorato in itinere

Verrà implementato tramite: la predisposizione e l'incrementata fruibilità di materiale didattico integrativo particolarmente utile a studenti lavoratori, fuori sede e “vulnerabili”, il potenziamento del tutorato didattico (già avviato in occasione della Programmazione Triennale 2013-15 e implementato in quella 2016-2018) da estendere agli anni successivi al primo; in tale ambito si prevede anche di redigere apposite linee guida per regolamentarne lo svolgimento, oltre che di pubblicizzarne meglio le informazioni mediante i siti dei Dipartimenti e dei CdS (con l'indicazione dei nomi e dei recapiti dei tutor, oltre che del calendario delle attività da questi svolte e dei luoghi di svolgimento).

OR 4 - Implementazione della gestione dei tirocini

Tale obiettivo verrà perseguito tramite la Piattaforma P.Or.Ti.A.Mo. V.A.L.O.R.E. (Piattaforma Orientamento e Tirocini formativi extracurricolari Aldo Moro Volta all'Accompagnamento al Lavoro e all'Occupabilità delle Risorse all'Esterno). La Piattaforma, progettata come web application (piattaforma condivisa) è finalizzata, oltre che al job placement dei laureati, alla compilazione, gestione e archiviazione delle pratiche di tirocinio e offre un supporto sia nella definizione dei profili professionali ricercati dalle aziende, sia nel monitoraggio in itinere ed ex post dell'esperienza maturata. Ci si propone di progettare, con l'eventuale ausilio di appositi software, moduli dedicati ai singoli Dipartimenti per facilitare la gestione dei tirocini, dalla pubblicazione delle opportunità da parte dei soggetti esterni alla chiusura della pratica amministrativa, interamente dematerializzata. Lo sviluppo futuro prevede anche la creazione di una APP per dispositivi mobili, che permetta agli studenti di accedere velocemente a tutti i servizi offerti dalla piattaforma, l'ampliamento della rete degli Enti e delle Aziende che accolgono i tirocinanti e la redazione di apposite linee guida.

OR 5 - Creazione della figura dello “Studente senior” e del “docente mentore”

Lo studente senior, costituito da un iscritto ai CdS magistrali dotato di apposita preparazione e appositamente selezionati, avrà il compito di fornire informazioni, soprattutto di carattere pratico e organizzativo, utili al compimento del percorso di studi degli iscritti ai CdS triennali. Il docente mentore è una figura che sarà creata per tutti i CdS, che consiste nell'affidare ad ogni docente dell'Università un gruppo di studenti per i quali costituirà una guida e un costante punto di riferimento a cui rivolgersi, in orari appositamente dedicati, per ricevere suggerimenti durante tutto il percorso formativo. Quest'ultima figura qui citata per completezza di trattazione non graverà sui costi di progetto.

OR 6 - Potenziamento della didattica in modalità e-learning

Sarà attuato sia come valido strumento a supporto ed integrazione della didattica convenzionale e come modalità per raggiungere platee di discenti più ampie, fornendo risposte ai bisogni formativi del territorio, sia come strumento per le attività di orientamento e di tutorato. Tale azione, che potrà comportare anche la realizzazione di una piattaforma interattiva, sarà associata alla omogeneizzazione e alla sistematizzazione delle attività, alla formazione dei docenti e del personale tecnico amministrativo sulle modalità di progettazione e realizzazione di risorse didattiche da erogare in e-learning ed eventualmente alla condivisione di best practice con altre università.

OR 7 - Potenziamento del servizio counseling

Tale obiettivo risulterà utile per la gestione delle difficoltà e dello stress nel contesto universitario e la promozione del coping efficace, allo scopo di supportare gli studenti inattivi e/o fuori corso, oltre ai soggetti più vulnerabili e ai laureandi in vista della transizione verso il mercato del lavoro-

Alle succitate azioni se ne aggiungono altre, considerabili come ulteriori strumenti necessari per incrementare la proporzione di laureati entro la durata normale del corso e che sono individuate come segue:

- armonizzazione dell'inizio e della fine dei semestri di lezione, dei calendari degli esami di profitto e delle sessioni di laurea, al fine di rendere l'organizzazione più efficiente delle attività didattiche, tenendo conto delle specificità di ciascun CdS;
- definizione di orari di lezioni più aderenti alle esigenze della coorte degli iscritti e migliore calendarizzazione delle attività pratiche curriculari ed obbligatorie, in modo da permettere una maggiore fruibilità delle attività formative;
- verifica della disponibilità di tutto il materiale didattico nelle biblioteche dei Dipartimenti di afferenza del CdS, per favorirne la reperibilità;
- redazione di linee guida per le tesi di laurea, volte a velocizzarne i tempi di realizzazione e omogeneizzarne le modalità di svolgimento;
- svolgimento di verifiche periodiche all'interno degli organi di gestione dei CdS e/o dei Dipartimenti al fine di monitorare e migliorare di anno in anno i risultati raggiunti.

I precedenti obiettivi realizzativi prevedono il coinvolgimento di vari soggetti, tra i quali compaiono i docenti, ricercatori dotati di specifica preparazione scientifica, unità di personale tecnico-amministrativo, tutor didattici, studenti senior e rappresentanti del settore pubblico e privato del mercato del lavoro (compresi gli Organi e le Associazioni professionali).

Con riferimento alla tempistica dell'intervento progettuale “Laureati regolari”, si specifica che tutte le azioni indicate negli OR saranno realizzate nel corso del 2020. Nel 2021 proseguiranno le azioni avviate nel 2020 con eventuali interventi correttivi emersi durante la fase di attuazione.

Intervento progettuale “Competenze trasversali” (Obiettivo A - Azione D)

Nel dettaglio, si intende attivare, nell'ambito dei Corsi di Studio (CdS), di loro gruppi e/o dei Dipartimenti dell'Università di Bari, insegnamenti a libera scelta compresi nel percorso formativo e/o laboratori. Nell'ottica di promuovere un'efficace integrazione tra diverse modalità e contesti di apprendimento, si prevede che le attività formative siano progettate a partire da un approccio evidence-based, che realizzi ambienti di apprendimento reali e virtuali innovativi, congeniali alla definizione operativa dei contenuti e delle metodologie acquisiti e acquisibili in seno ai singoli CdS.

Si prevedono gli obiettivi realizzativi di seguito brevemente descritti.

OR 1 - Progettazione degli interventi

Prevede di identificare e progettare nel dettaglio le seguenti tipologie di intervento:

- lezioni frontali, sviluppate mediante l'utilizzo di metodologie attive che consentano allo studente di imparare attraverso l'esperienza, proponendo esemplificazioni pratiche e programmi di apprendimento attivo;
- sessioni di apprendimento cooperativo e team-working, con l'eventuale ausilio di peer tutoring;
- seminari interattivi, simulate, role-playing;
- laboratori di tipo esperienziale;
- lezioni e/o laboratori erogati in modalità e-learning, al fine di consentirne l'accessibilità anche a particolari categorie di studenti (fuori sede, lavoratori, ecc.).

Ovviamente, l'attribuzione dei CFU ai frequentanti le diverse iniziative potrà essere concessa dopo il superamento, da parte di ogni studente, di un'apposita prova di verifica finale dei risultati raggiunti.

La individuazione dei possibili argomenti e delle modalità di erogazione, già in parte effettuata anche grazie al diretto coinvolgimento degli studenti dell'Università di Bari mediante i rappresentanti delle Associazioni studentesche che compongono il Consiglio degli Studenti, potrà arricchirsi di ulteriori elementi che dovessero emergere nel corso dell'intervento progettuale. Si prevede inoltre che tali attività formative possano essere progettate e svolte anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni all'Università di Bari, dotati di idonea preparazione e appositamente selezionati.

OR 2 - Erogazione

Questo OR prevede la erogazione degli interventi individuati secondo le modalità definite nell'OR precedente. Saranno comunque erogati interventi che potranno ricadere nei seguenti ambiti:

- comprensione del testo e comunicazione in lingua italiana con utilizzo di strumenti multimediali, volto allo sviluppo di competenze alfabetiche funzionali, ossia della capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e attingendo a varie discipline e contesti. Queste competenze implicano l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo;
- competenze digitali, finalizzato alla acquisizione di abilità quali l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere le conoscenze relative alla cybersicurezza) e la risoluzione di problemi. Queste competenze potranno comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre all'apprendimento del funzionamento e delle modalità di utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti;
- imprenditorialità, destinato a sviluppare la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri fondandosi sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in squadre, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività, al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o commerciale;
- sostenibilità, destinato sia all'acquisizione delle conoscenze di base relative allo sviluppo sostenibile e all'"Agenda 2030" dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sia a favorire lo sviluppo di competenze di sostenibilità quali il pensiero critico, il pensiero che connette e la competenza previsionale;

- project management o gestione di progetto, che perseguirà la conoscenza di metodologie e strumenti finalizzati a raggiungere gli obiettivi di un progetto ottimizzando il costo, il tempo e la qualità, ossia imparare a gestire il tempo, l'allocazione delle risorse e ad integrare gli input necessari a raggiungere gli obiettivi definiti;
- service learning, volto all'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche (learning) per la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità (service), al fine di sviluppare le conoscenze e le competenze degli studenti attraverso un servizio solidale alla comunità, potenziando i valori della cittadinanza attiva;
- diversity management, finalizzato alla formazione sull'insieme di pratiche e politiche dirette a valorizzare la diversità all'interno di un ambiente di lavoro - che sia diversità di genere, di orientamento sessuale, di origini etniche, di cultura, di abilità fisiche, ecc. - supportando differenti stili di vita e rispondendo alle loro diverse;
- employability: destinato all'acquisizione delle conoscenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro come dipendente, lavoratore autonomo o come ricercatore. Tali conoscenze riguardano, pertanto, le conoscenze del mercato del lavoro, i relativi aspetti legislativi e gestionali, oltre ai principali ruoli potenziali professionali;
- soft skills, volto a fornire un insieme di abilità comunicative, pensiero critico e creativo, problem solving, capacità analitiche, capacità di lavorare in gruppo, capacità di parlare in pubblico, leadership, gestione dell'ansia, resilienza e capacità di negoziazione;

OR 3 - Monitoraggio e valutazione

Prevede la valutazione e il monitoraggio tramite la realizzazione di indagini conoscitive di efficacia delle succitate iniziative. Tale attività sarà effettuata grazie a una intensa collaborazione e a sinergie tra, da un lato, docenti e personale tecnico amministrativo dell'Università e, dall'altro, rappresentanti del mercato del lavoro e del contesto della produzione di beni e servizi in ambito sia pubblico che privato, oltre che da soggetti impegnati nei diversi contesti professionali (ad es. Ordini e Associazioni professionali).

Con riferimento alla tempistica dell'intervento progettuale "Competenze trasversali", si specifica che tutte le azioni indicate negli OR saranno realizzate nel corso del 2020. Nel 2021 proseguiranno le azioni avviate nel 2020 con eventuali interventi correttivi emersi durante la fase di attuazione.

Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)

Operativamente l'intervento progettuale si articolerà lungo 4 Obiettivi realizzativi che complessivamente consentiranno di definire, implementare, attuare e valutare il modello proposto.

OR 1 – Analisi del contesto

1.1 Analisi Territoriale

Prevede una indagine macro-economica volta ad individuare, per ognuno dei territori di interesse (BR, BA, TA) i settori produttivi trainanti dell'economia locale, le direzioni strategiche di sviluppo, i fabbisogni e le necessità degli stakeholder protagonisti del modello della quintupla elica, nonché di fattori abilitanti. Tale analisi è funzionale alla successiva realizzazione e popolamento della Vetrina Digitale. L'analisi prevede una ricognizione del materiale documentale in possesso dell'amministrazione dell'Ateneo, delle amministrazioni locali, delle agenzie regionale e dei distretti regionali e, all'occorrenza, attraverso la erogazione di survey on line e interviste ad hoc.

Tutto il materiale raccolto sarà reso disponibile in un report tecnico.

Deliverable previsti:

- 1.1 - Technical Report - Analisi Territoriale

1.2 Ricognizione del patrimonio UNIBA

Prevede il censimento delle risorse umane, fisiche, laboratoriali, intellettuali, delle abilità, delle linee di ricerca attive, delle competenze e dei brevetti presenti nell'Ateneo. Tale censimento è funzionale alla successiva realizzazione e popolamento della Vetrina Digitale. Sarà operato attraverso una ricognizione del materiale documentale in possesso dell'amministrazione dell'Ateneo, la erogazione di survey on line e interviste ad hoc. Tutto il materiale raccolto sarà reso disponibile in un report tecnico.

Deliverable previsti:

- 1.2 - Technical Report - Patrimonio UNIBA

OR 2 – Implementazione del Modello

2.1 Progettazione del Design Relazionale

In questa attività saranno individuati gli eventi, i corsi e i percorsi a sostegno del processo di co-creazione, progettazione partecipata, formazione e disseminazione, nonché di crescita condivisa. Si procederà alla progettazione e calendarizzazione di:

- momenti di progettazione partecipata aperti al territorio;
- percorsi di Design Thinking per risolvere problemi pratici in modo creativo, mettendo al centro il talento dei giovani studenti/ricercatori come metodo per trovare soluzioni efficaci per soddisfare le esigenze di innovazione;
- percorsi di open innovation per portare le innovazioni di startup e spin-off nelle aziende al fine di migliorare, innovare e, talvolta, diversificare prodotti e processi;
- iniziative per la creatività e l'imprenditorialità dei giovani:
 - realizzazione di percorsi di formazione/accompagnamento alla creazione d'impresa, anche in collaborazione con altri Enti di ricerca, enti territoriali, associazioni di categoria, imprese;
 - realizzazione di business competition, hackathon in co-branding con imprese, enti ed associazioni.
- Attività di public engagement, comunicazione/promozione della ricerca e networking:
 - aperitivi dell'innovazione volti a incrementare le occasioni di incontro informale tra ricercatori, studenti, start up, imprese ed istituzioni e consolidare rete di rapporti e relazioni con i diversi player e tra i player dell'innovazione e dedicare spazio alla presentazione dei diversi Dottorati di Ateneo;
 - attività/progetti di divulgazione scientifica – attuazione di progetti come Notte Europea dei ricercatori;
 - realizzazione di contest per la divulgazione dei risultati della ricerca.
- Realizzazione di percorsi formativi:
 - "Comunicazione e promozione della ricerca", anche indirizzato a dottorande e dottorandi e giovani ricercatori;
 - Innovation Broker finalizzato alla formazione di una nuova figura professionale che sta assumendo sempre maggiore rilievo nell'ambito delle politiche europee, nelle misure volte a sviluppare la cooperazione tra imprese e sistema della conoscenza;
 - Innovation Manager finalizzato alla formazione di una nuova figura professionale introdotta dal Ministero dello Sviluppo Economico al fine di guidare le aziende nella digital transformation; lo stesso MiSE ha istituito un albo ad hoc per tali figure che stanno assumendo un valore sempre più strategico nell'attuale transizione industry 4.0;
 - "Europrogettazione" finalizzato alla formazione di personale capace di scrivere e gestire, tecnicamente e amministrativamente, progetti finanziati nell'ambito di Horizon Europe.

Deliverable previsti:

- 2.1 - Technical Report - Design Relazione e Pianificazione Eventi

2.2 Progettazione ed implementazione dei MOL e potenziamento laboratori di ricerca

In questa attività saranno realizzati i MOL sulle sedi di Brindisi, Bari e Taranto, intesi quali spazi fisici attrezzati e gestiti in accordo al modello di riferimento proposto. Saranno quindi acquisite le strumentazioni e le attrezzature, allestiti gli spazi fisici, e predisposta la erogazione dei servizi. Saranno altresì potenziati i laboratori di ricerca scientifica dell'Università di Bari andando a selezionare quelli maggiormente attrattivi al fine della sottoscrizione di contratti di ricerca conto terzi o suscettibili di utilizzo nell'ambito di progetti finanziati. Sia nei MOL che nei laboratori scientifici potrà essere svolta attività di ricerca. I MOL saranno principalmente, seppur non esclusivamente, utilizzati per attività di ricerca orizzontale, multidisciplinare e prossime allo sfruttamento ed alla valorizzazione industriale. I laboratori scientifici saranno invece maggiormente impiegati per ricerche verticali, di alta specializzazione, i cui risultati sono spesso ancora troppo distanti dall'immissione sul mercato o dallo sfruttamento industriale.

Deliverable previsti:

- 2.2.1 - Verbale di collaudo MOL (BR, BA, TA)
- 2.2.2 - Verbale di collaudo Laboratori scientifici

2.3 Progettazione ed implementazione del Connectivity BUS

In questa attività si procederà alla progettazione e implementazione delle due componenti che costituiscono il Connectivity Bus: Vetrina Digitale e la Mobilità Sostenibile. La prima sarà un sistema software integrato fruibile via web e su dispositivi diversificati che sarà poi popolato con quanto prodotto nell'attività 1.1 e nell'attività 1.2. La seconda prevede la stipula di accordi specifici con operatori specializzati e la identificazione dei percorsi, delle percorrenze, dei mezzi da utilizzare e degli orari. Si opterà per soluzioni che prevedono l'impiego di mezzi a basso impatto ambientale.

Deliverable previsti:

- 2.3.1 - Sistema Software Vetrina Digitale
- 2.3.2 - Technical Report - Piano di Mobilità Sostenibile

OR 3 - Applicazione del Modello

In questo OR il modello proposto, nella sua interezza, sarà sperimentato nei vari territori. A tale scopo, all'interno dei 3 MOL si avvieranno le azioni calendarizzate nell'attività 2.1. Si darà avvio al servizio di connettività sia digitale che fisica. Altresì a valle della individuazione dei temi di interesse e delle traiettorie di sviluppo territoriale si procederà alla definizione congiunta di temi di ricerca che saranno sviluppati dai dottorandi di ricerca. Grazie alla presente iniziativa si prevede di attivare complessivamente 8 borse di dottorato direttamente finanziate a valere su questa iniziativa ed altre 8 a carico dell'Ateneo o soggetti terzi. Queste ultime sempre frutto della co-progettazione con gli stakeholder seguiranno una logica premiale capace di generare meccanismi virtuosi tali da alimentare nel tempo il processo. In particolare andranno in favore di quei dipartimenti che si sono dimostrati capaci di avviare percorsi di dottorato industriale e, comunque, dovranno affrontare temi di ricerca di interesse per le imprese anche al fine della convergenza Università-Imprese. I dottorandi di ricerca potranno svolgere la loro attività anche all'interno dei MOL contribuendo così all'animazione di tali strutture. Durante il periodo si ritiene inoltre, grazie al Design Relazionale e alle iniziative connesse e all'utilizzo della Vetrina Digitale di poter incrementare i contratti ed i progetti di ricerca.

Deliverable previsti:

- D3.1 - Technical Report - Descrizione dell'Applicazione del Modello

OR 4 - Gestione del progetto e valutazione

In questo OR si opererà la gestione del progetto e la valutazione continua dell'efficacia del modello proposto. Parte essenziale sarà il Risk Management al fine di identificare e mitigare eventuali rischi che dovessero emergere nel corso dell'iniziativa. Si è inteso utilizzare il termine "valutazione" piuttosto che "monitoraggio" poiché la valutazione richiama il concetto di miglioramento continuo e della continua riprogettazione in base alle possibili variabili in

gioco. La gestione progetto sarà ispirata alle linee guida fornite dal Project Management Institute attraverso il PMBOOK e operata a cura del Project Office che sarà attivato all'avvio del progetto. Il Project Office vedrà collaborare al suo interno personale tecnico amministrativo e docenti. Ciò allo scopo di gestire l'iniziativa al meglio sia sotto l'aspetto quantitativo (tempi e costi) sia da quello qualitativo più propriamente riferibile ai contenuti ed al grado di conseguimento degli obiettivi strategici.

L'azione di valutazione sarà continua e produrrà degli stati di avanzamento periodici, almeno uno a semestre. Ad ogni stato di avanzamento, tra le altre cose, sarà operata una verifica della produzione dei deliverable previsti in coerenza con il cronoprogramma di progetto. In questo OR saranno inoltre raccolti i dati utili a valutare gli indicatori di risultato.

Deliverable previsti:

- 4.1 - Technical Report - Piano di Progetto
- 4.2 - Technical Report - Relazione stato di avanzamento dei lavori (I sem)
- 4.3 - Technical Report - Relazione stato di avanzamento dei lavori (II sem)
- 4.4 - Technical Report - Relazione stato di avanzamento dei lavori (III sem)
- 4.5 - Technical Report - Relazione stato di avanzamento dei lavori (IV sem)

Con riferimento alla tempistica dell'intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale", si specifica che gli OR 1 (attività 1.1 – Analisi territoriale e 1.2 Ricognizione del Patrimonio UNIBA) e OR 2 (attività 2.1 Progettazione del Design Relazionale; attività 2.2 Progettazione ed implementazione dei MOL e potenziamento laboratori di ricerca; attività 2.3 Progettazione ed implementazione del Connectivity BUS) saranno realizzati nel corso del 2020, da gennaio a dicembre. L'OR 3 (attività 3.1 Applicazione del Modello) sarà avviato a luglio 2020 e si concluderà a dicembre 2021. L'OR4 (attività 4.1 Gestione del progetto e valutazione) interesserà trasversalmente l'intero biennio 2020-21.

<p>Attività di reclutamento di professori e di ricercatori a valere su risorse del d.m. n. 989/2019 e con cofinanziamento di Ateneo (solo Università Statali)</p>		
---	--	--

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale ¹	Target finale – 2021 ²
Intervento progettuale “Laureati regolari” (Obiettivo A - Azione A) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso	0,419	0,435
Intervento progettuale “Competenze trasversali” (Obiettivo A - Azione D) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l’acquisizione di competenze trasversali oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale	10	800
Intervento progettuale “Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale” (Obiettivo B - Azione D) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi	4,529	4,712
Intervento progettuale “Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale” (Obiettivo B - Azione D) Proporzione di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato	0	0,0125

BUDGET	TOTALE (Milioni di euro)
Intervento progettuale “Laureati regolari” (Obiettivo A - Azione A)	
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	1,598
b) di cui destinato al reclutamento (max 50% del costo complessivo del reclutamento ed inferiore o uguale ad a)	0,00
c) Quota di cofinanziamento prevista dal d.m. n. 989/2019, obiettivo D e obiettivo E	0,00
d) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	0,00
Totale (a+c+d)	1,598

¹ Come previsto dall’articolo 1, comma 3 del presente decreto, il livello iniziale dell’indicatore è riferito all’a.s. 2018, all’a.a. 2018/2019 (carriere studenti) o all’a.a. 2019/2020 (offerta formativa) in relazione alla tipologia di indicatore

² Il target rappresenta il valore obiettivo dell’indicatore e va indicato dall’ateneo. Si richiede di indicare il valore che l’Ateneo si attende di raggiungere, non la variazione attesa.

Eventuali note da parte dell'ateneo	
-------------------------------------	--

BUDGET	TOTALE (Milioni di euro)
Intervento progettuale "Competenze trasversali" (Obiettivo A - Azione D)	
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	0,648
b) di cui destinato al reclutamento (max 50% del costo complessivo del reclutamento ed inferiore o uguale ad a)	0,00
c) Quota di cofinanziamento prevista dal d.m. n. 989/2019, obiettivo D e obiettivo E	0,00
d) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	0,00
Totale (a+c+d)	0,648
Eventuali note da parte dell'ateneo	

BUDGET	TOTALE (Milioni di euro)
Intervento progettuale "Miglioramento della ricerca e Sviluppo Territoriale" (Obiettivo B - Azione D)	
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	4,300
b) di cui destinato al reclutamento (max 50% del costo complessivo del reclutamento ed inferiore o uguale ad a)	0,000
c) Quota di cofinanziamento prevista dal d.m. n. 989/2019, obiettivo D e obiettivo E	0,000
d) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	0,660
Totale (a+c+d)	4,960
Eventuali note da parte dell'ateneo	la quota di cofinanziamento di cui alla voce d) si riferisce a 8 borse finanziate a carico dell'Ateneo o soggetti terzi che si aggiungono alle 8 borse di cui si richiede il finanziamento nella presente iniziativa

BUDGET TOTALE GENERALE PER IL PROGRAMMA UNIBA4Future	TOTALE (Milioni di euro)
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	6,546
b) di cui destinato al reclutamento (max 50% del costo complessivo del reclutamento ed inferiore o uguale ad a)	0,000
c) Quota di cofinanziamento prevista dal d.m. n. 989/2019, obiettivo D e obiettivo E	0,000
d) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	0,660
Totale (a+c+d)	7,206
Eventuali note da parte dell'ateneo	la quota di cofinanziamento di cui alla voce d) si riferisce a 8 borse finanziate di dottorato a carico dell'Ateneo o soggetti terzi